



25 gennaio Domenica III del Tempo Ordinario

7^a Domenica della Parola di Dio e 73^a Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra



Mt 4,12-23 In quel tempo, avendo saputo che Giovanni era stato arrestato, Gesù si ritirò nella Galilea e, lasciata Nazaret, venne ad abitare a Cafarnao, presso il mare, nel territorio di Zabulon e di Neftali, perché si adempisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia: "Il paese di Zabulon e il paese di Neftali, sulla via del mare, al di là del Giordano, Galilea delle genti; il popolo immerso nelle tenebre ha visto una grande luce; su quelli che dimoravano in terra e ombra di morte una luce si è levata".

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino". Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe e predicando la buona novella del regno e curando ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si sparse per tutta la Siria e così condussero a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guariva. E grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decapoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Riflettiamo



Gesù sale a Cafarnao ed inizia la sua predicazione in questo luogo di passaggio sorto sul confine, sulle rive del lago di Tiberiade, lungo la strada che da Damasco portava al mar Mediterraneo.

La conosce bene questa cittadina, Matteo, lui vi abitava e il suo banco delle imposte, lungo la strada, era conosciuto da tutti (anche se guardato con disprezzo visto il mestiere!). Siamo nel territorio di Zabulon e Neftali, luogo abitato dalle omonime due tribù di Israele tra le prime a cadere nel 733 a.C. nelle mani nemiche, un territorio di frontiera, guardato con sospetto dai puri di Gerusalemme, luogo in cui si mischiavano credenze e riti, culture e lingue e lì Gesù inizia la sua predicazione, dai confini della storia. Dio è sempre così, preferisce i discoli ai bravi ragazzi, invita i primi della classe ad uscire e sporcarsi le mani, obbliga chi lo segue ad andare verso le inquiete frontiere della storia, piuttosto che serrare i recinti delle false certezze della fede. Dio è così, ama il rischio, vuole sporcarsi le mani, parte ad annunciare il Regno là dove nessuno lo aspetta, né lo desidera. E così può-deve diventare la comunità cristiana, capace di uscire dalle chiese per ridare Dio al popolo, per condividere con esso il cammino. Gesù sceglie di abitare, di condividere tutto con questi abitanti, porta la luce, dona testimonianza. La nostra fede deve uscire dalle nostre chiese, Dio è stanco di essere venerato nei tabernacoli e

di non riuscire ad entrare nelle nostre quotidianità, stufo di essere tirato in ballo nei momenti "sacri" ed essere estromesso dai luoghi dell'economia, della politica, del divertimento. Il movimento della comunità è l'incontro nella lode per diventare capaci di dire Cristo nel quotidiano, nel vissuto, nel vero di ciascuno. E l'annuncio è bruciante: "convertitevi perché il Regno si è fatto vicino". Sì, così scrive Matteo: è il Regno ad essersi avvicinato, è lui, Dio, che prende l'iniziativa, a noi di accorgerci, di girare lo sguardo (convertirsi, appunto). Dio non esordisce con qualche reprimenda morale, con qualche sensato discorso teso a suscitare pentimento e cambiamento di condotta. Lui, lui per primo si offre, si dona, rischia. Dice: "io ti sono vicino, non te ne accorgi?" Accorgersi significa davvero mollare tutto, lasciar andare i molti affari, le molte cose, per recuperare l'essenziale, come Pietro, come Andrea, che diventano – finalmente – pescatori di uomini. Il Regno è la consapevolezza della presenza entusiasmante e sorridente di Dio. Il Regno è là dove Dio regna, dove lui è al centro. E la Chiesa, comunità di chiamati e di discepoli, appartiene al regno anche se non lo esaurisce. L'Epifania ti ha fatto conoscere al mondo intero, Signore, e la tua ansia di salvezza ti spinge a incontrare popoli pagani. Donaci tutta la tua ansia di raccontare il Regno a chi oggi incontreremo, Signore.

P.C.

GRAZIE per la vostra GENEROSITA' del **DONO DI NATALE**

Rientrate altre 26 buste (Tot. 373) per € 502,95 (Tot. € 7.892,25)

don Giovanni e il Consiglio di Amministrazione ringraziano.



ORATORIO... QUESTIONE DI STARE



all'esigenza educativa? Sarà il fatto che questi tempi sono molto difficili (è quali tempi non lo sono stati?) e ci travolgono velocemente, più velocemente di quello che noi riusciamo a reggere... Forse ci troviamo impreparati, inadeguati? Forse

le risposte non le abbiamo, sarebbe troppo facile prendere una ricetta ed applicarla. Non funziona. Non è questione di formule, non è questione di preparazione, non ci sono le pozioni magiche da prendere. **Questo don Bosco l'aveva capito: non è questione di "fare", è questione di "stare"!** Ma come dobbiamo "stare"? Così come siamo, con tutto il bagaglio di gioie e di dolori delle nostre vite. Un educatore è una persona che cammina insieme a quelli che gli sono stati affidati. Soltanto chi si mette in gioco, con tutta la sua vita e la sua storia, può dire qualcosa ai giovani. **Un ragazzo non è un prodotto da vendere, un ragazzo è una meraviglia che ti guarda, che sente, che prova, che vuole scoprire il segreto di questa esistenza.** Ecco perché più che del problema dei giovani oggi si dovrebbe parlare degli educatori. Don Bosco era molto aperto a tutti i ragazzi, ma altrettanto molto esigente con gli educatori e secondo una buona scuola del Vangelo, a uno che voleva essere educatore chiedeva tutto. **La passione, il tempo, la professionalità, il credere nei valori evangelici, il metodo amorevole e la vita stessa. Ma allora qual è il segreto dello stare con i ragazzi? È proprio lì... nello stare con loro.** Se vuoi conoscere la spiritualità di un salesiano devi venire in un oratorio. Lì in mezzo ai ragazzi, mentre giocano, ridono, saltano... quando è bel tempo e quando piove, quando i ragazzi sono sereni e quando a vederti cambiano discorso; quando ti sembra che è una perdita di tempo, che sono sempre i soliti, che ti fanno disperare... Chissà quante volte ci interroghiamo sul senso, chissà quante volte la nostra pazienza è stata messa a dura prova. **Questa potremmo chiamarla spiritualità dello STARE....E dopo tutto ci stiamo ancora perché loro sono lì. Dove sono loro, li siamo anche noi...quando stanno bene loro, stiamo bene anche noi.** Un educatore diventa veramente in tutto consacrato ai ragazzi...cercando di essere per loro quella presenza amorevole e ragionevole che con la vita stessa parla d'amore, di



un Dio pronto sempre a giocare con noi. Di un Dio innamorato pazzo di ogni uomo, di un Dio che si è fatto prossimo a ciascuno di noi, di un Dio che non trova altra felicità che quella nostra. Questo, don Bosco, lo aveva compreso e questa divenne la sua missione: essere testimone dell'amore di Dio diventando così anche lui un padre amorevole, un amico fedele, un vero maestro di vita. **Stare con i ragazzi vuol dire fare il passo, interessarsi di loro e delle loro cose, vuol dire mettersi in gioco e dare fiducia, vuol dire imparare i nomi, ricordarsi delle situazioni. Vuol dire anche saper riprendere ed indicare quei valori che contano, vuol dire saper incoraggiare e sostenere, vuol dire perdonare e portar pazienza, vuol dire essere esigenti con ciascuno di loro. Vuol dire affidarli, che siano bravi o disgraziati, che ti facciano tanti dispetti oppure siano i primi a darti una mano... affidarli al Signore perché soprattutto sono suoi figli che quest'oggi a noi vengono affidati".** Grazie Signore per don Bosco, grazie per i ragazzi, grazie perché l'oggi è un giorno nuovo per ricominciare a stare lì dove sono anche loro

E buona festa di San Giovanni Bosco, buona festa dell'Oratorio a tutti!

Eva Belluzzo

Domenica 25 III Domenica del T.O. / Domenica della Parola di Dio

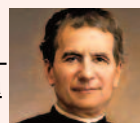
Orario festivo 8.00-9.00 a Gai e 10.30

Lunedì 26 h 21.00 Prove per i canti dei funerali a Pramaggiore

Venerdì 30 Festa di S. Giovanni Bosco in Oratorio: h 18.00 Messa in Oratorio. Segue cena (Previa iscrizione) e gioco della tombola

Sabato 31 h 19.00 S. Messa prefestiva

Domenica 1 febbraio: Orario festivo 8.00-9.00 a Gai e 10.30 (*Coro famiglie*)



INTENZIONI delle S. MESSE

**DOMENICA 25 III del Tempo Ordinario:
DOMENICA DELLA PAROLA**

- h. **08.00** * D.o Darpin Walter * D.a Marson Letizia nel Compl. * D.o Mario Zanella * D.i Coniugi Gonzati * D.i di Michelin Marisa * D.o Bragagnolo Pietro Ann. * D.a Favaretto Pierina
- h. **09.00 a Gai** * D.o Michelin Ennio * D.o Salmaso Severino o. Amici di Gai * D.a Garbo Mercedes o. Amici di Gai
- h. **10.30** * D.o Mario Stival * D.a Zamuner Alessandra * D.i Fam. Bioses * D.i Cenari Alice e Francesco * D.i Toffolon Giovanni e Lovisetto Maria * * D.a Sara Caravati Pavan Ann.

Lunedì 26 Ss Timoteo e Tito, vescovi h 18.00

* D.a Pellegrini Irma Ann.

Martedì 27 h 18.00 * D.i Savian Mirco, Antonio e Marco

* D.i Furlan Antonio e Sergilla * D.o Ioni Stefano

Mercoledì 28 S. Tommaso d'Aquino h 18.00 * D.i

Gesue Odorico nel Compl. e Ellero Gina * Per Marie Josèe nel Compl. * D.o Bioses Sergio

Giovedì 29 h 18.00 * Per le anime

Venerdì 30 S. Giovanni Bosco h 18.00 in Oratorio

* Per i giovani e ragazzi della Parrocchia * D.i Stival Mario e Serafini Paola

Sabato 31 h 19.00 * D.o Carnelos Arcangelo * D.o Tolfo

Gino * D.i Zuccolin, Passatempo Sr. Serafina e Basso

Antonietta * D.i Primiano Mattei, Augelli Maria e Maria Vincenza Mattei * Per Alessandro * D.i Pasquali Maria e Londe Luigi * D.o Furlanetto Vladimiro Ann. * D.i Furlanetto Pietro, Maria e Fam.ri* D.i Griggio Stefano, Giovanna e Fam.ri * D.i Bincoletto Elena Ann.e Danilo

**DOMENICA 1 febbraio IV del Tempo Ordinario 48^A
Giornata Nazionale per la Vita**

h. **08.00** * D.i Menolotto Sergio e Fam.ri

h. **09.00 a Gai** * D.i Crosariol Rosalia, Luigi e Fam.ri * D.i Geretto Biagio, Giuliano e Anna * Per i D.ti di Gai * D.i Moras Jaqueline e Genit.

h. **10.30** * D.a Bortolotto Giuseppina Ann.* D.o Armando Franchi nel Compl. * D.a Maddalon Maria Anna Ann.

Lunedì 2 PRESENTAZIONE del SIGNORE h 18.00 S.

Messa della Candelora in Cappella dei Santi

Martedì 3 S. Biagio h 18.00 S. Messa con

Benedizione della gola in Cappella dei Santi

Ricordiamo i nostri morti

Domenica 18 u.s. **CAMPAGNA LUIGI** (Gino)

è deceduto all'età di 82 anni

Il funerale è stato celebrato giovedì 22 u.s.

Mercoledì 28 maggio **BATTISTA COLUSSI**

è mancato in Belgio all'età di 87 anni

Ceneri e Rito funebre sabato 24 h 15.00 in VSV



CARNEVALE con l'ORATORIO



*Immagini dell'uscita
a Vedelago*

*Questo Weekend:
Pravidomini
e Godega*



L'associazione Amici Scuola Materna Madonna di Fatima di Annone Veneto si ripropone con le colorate e gradite primule. Saremo presenti già **VENERDÌ 30 GENNAIO** presso la Scuola dell'Infanzia. Presenti **dopo la messa del sabato sera e poi DOMENICA 01 febbraio** alle messe di Annone **8:00 e 10:30**, e Gai **ore 9:00**. Offerta minima 5 euro per n. 2 primule. Vi aspettiamo numerosi per adornare le Vostre case con questo semplice fiore che porta allegria e ci avvicina alla primavera.



SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Dal 18 al 25 gennaio ossia tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo, la Chiesa (emisfero nord) celebra la **Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**. Ad ispirare le preghiere della Settimana 2026 è un versetto della Lettera di san Paolo agli Efesini: «**Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati**» (Ef 4,4), che racchiude la teologia dell'unità della Chiesa espressa dall'apostolo Paolo. Un'unità che trascende le barriere di qualunque geografia, nazionalità, etnia e tradizione. L'unità – ricorda così l'apostolo – è un mandato divino, centrale per l'identità cristiana.

Il cristianesimo trascende i confini culturali e nazionali, supera i divari confessionali, unendo i credenti di tutto il mondo nella fede e nella speranza e incoraggiando i cristiani a collaborare in ogni modo possibile.

Le preghiere e le riflessioni di quest'anno sono state preparate dai fedeli della Chiesa apostolica armena in collaborazione con i fratelli e le sorelle delle Chiese armene cattoliche ed evangeliche.

Il materiale proposto trae ispirazione da tradizioni secolari di preghiera e invocazioni, da sempre utilizzate dal popolo armeno, insieme a inni nati negli antichi monasteri e chiese dell'Armenia, alcuni dei quali risalgono addirittura al IV secolo. **La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2026** invita i fedeli ad attingere a questo patrimonio cristiano condiviso e ad approfondire la comunione in Cristo, che unisce i cristiani di tutto il mondo.



INTENZIONI S. MESSE:

- **Domenica 25 gennaio**, III del T. Ordinario: ore 11.00 S. Messa per la comunità; dfto Zaupa Lino; dfto Piva Aldo;
- **Domenica 1 febbraio**: ore 11.00 S. Messa per la comunità; dfto Pizzato Sante e dfti Pizzato; dfti Gallinaro Giannina e marito Mario;

AVVISI:

- Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani dal 18 al 25 gennaio;*
- **Domenica 25:** 7^a Domenica della Parola di Dio
 - **Lunedì 26:** ore 20.30, 3° incontro con la dott. Giulia per la formazione degli Educatori
 - **Mercoledì 28:** h 20.30 Consiglio di Presidenza da Ferdinando
 - **Giovedì 29 -101 anni di Momi Schileo. Auguri!**
 - **Domenica 1 febbraio:** orario festivo

Lunedì 2 febbraio: La Candelora S. Messa h 18.30

Martedì 3 S. Biagio: h 18.30 S. Messa e Benedizione della gola

Domenica 25 gennaio 2026 la Chiesa celebra la 7a Domenica della Parola di Dio, istituita da papa Francesco nel 2020 e che quest'anno ha come motto "La parola di Cristo abiti tra voi" (Col 3,16).

Mercoledì 21 si sono riuniti in Oratorio i Lettori con don Giovanni. Ci siamo preparati a celebrare la Domenica della Parola di Dio sottolineando l'importanza di questo ministero nella comunità. Non basta leggere bene, ma vivere personalmente la Parola che si proclama e se possibile, un giorno, prepararci a riflettere e a pregare assieme la Parola. Sono accolte nuove persone disponibili.

Si è stabilito di leggere i nomi dei defunti, al termine della preghiera dei fedeli. Un laico, se necessario, previo avviso al celebrante, dia gli avvisi al termine della Messa.

don Giovanni

